

molto ragionevole, che in via normale non eccedeva il 5 per cento.

Ma recentemente, non so per qual motivo, questo *minimum* è stato elevato al 10 e al 12 per cento! Mi pare che, se si continua così, in pratica viene frustrato lo scopo della legge; e perciò desidererei che la pubblica Amministrazione impartisse precise istruzioni ai suoi funzionari, affinchè questo inconveniente non abbia più a rinnovarsi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

**Giovagnoli.** La concordia tra gli oratori, che hanno parlato intorno a questo disegno di legge, dispensa me dal dire alcune cose, che furono già dette da quelli, che mi hanno preceduto, e molto meglio di quello, che io avrei potuto fare.

Io ho accettato con molto piacere il discorso, così benevolo al disegno di legge, dell'onorevole Chinaglia; mi è piaciuto che egli abbia reso il merito, che appartiene al Ministero precedente, intorno a questo disegno di legge; ma non potrei del tutto convenire nella conseguenza che egli da questo fatto ha cercato di ricavare, poichè egli ha detto che ciò prova che, quando si tratta di certe riforme ormai entrate nel convincimento della grande maggioranza del paese, siamo tutti progressisti e vogliamo tutti progredire.

Io convengo che in questo disegno di legge, e lo vedo con piacere, siamo tutti d'accordo; ma poichè dal Ministero, in armonia alle promesse fatte al paese, verranno presentati in fatto di legislazione sociale altri disegni di legge, credo che sarebbe troppa audacia asserire fin da oggi che possa verificarsi ciò, che avviene oggi, vale a dire che ci troveremo tutti d'accordo. Io me lo auguro, lo desidero, ma mi permetta l'onorevole Chinaglia di non considerare questo desiderio come un fatto compiuto, se non quando sarà veramente compiuto.

Già l'onorevole Chiaradia ha dimostrato con buone e salde ragioni che la cifra di 200 mila lire di lavori da concedere alle cooperative, alla quale siamo giunti oggi, è un punto abbastanza avanzato su quella via di progresso, ch'egli desidera insieme con noi.

Or noi siamo in questo punto in disaccordo; perchè (almeno noi di questa parte della Camera) accettiamo le 200 mila lire, per la ragione che pel momento non potrebbe ot-

tenersi di più, e non presentiamo un emendamento per accrescere di molto questa cifra, per far passare la legge ed ottenere intanto quello, che ci si concede. Ma certamente non siamo d'accordo nel ritenere che questo sia il *non plus ultra*; tanto più che l'onorevole Chinaglia ha convenuto anche egli onestamente che queste Società di cooperazione hanno fatto tanta buona prova, hanno dato, generalmente parlando, tante prove di serietà, di operosità e di onestà nella esecuzione di lavori, che veramente sarebbe sperabile che anche a somme maggiori venisse elevato il limite degli appalti, ai quali esse possono presentarsi.

Ma, ad ogni modo, dobbiamo convenire che l'interesse delle Società cooperative è precisamente di sostituirsi agli appaltatori, agli impresari, in tutto e per tutto. Ed è sperabile che col tempo, col progredire di queste associazioni, con le nuove prove, che esse continueranno a fare di buona esecuzione dei lavori, potranno annullare del tutto la classe degli appaltatori, di cui conosciamo tutti la soverchia ricchezza, non sempre onestamente acquistata, e che invece, come tutti dovremmo desiderare, dovrebbe andare a beneficio dei veri lavoratori.

Se esistono delle rivalità fra queste Società, esistono perchè esse sono composte di uomini; ma più di tutto perchè in queste Società si sono introdotti elementi, che cercano di parere operai, ma che operai veramente non sono; e pel malvolere, è inutile nascondere la verità, pel malvolere di coloro, non parlo dei ministri, che sono incaricati di applicare le leggi.

Qui cade acconcio quel notissimo verso del poeta:

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

È vecchio, lo so; ma rappresenta, pur troppo, sempre una verità!

Noi facciamo questa legge; gli attuali ministri, come i predecessori, faranno di tutto perchè essa trovi nelle amministrazioni locali e centrali un favore tale, da permettere che sia lealmente applicata; ma, non bisogna illudersi, e specialmente non si debbono illudere gli onorevoli ministri; un po' per pregiudizio, un po' per tradizione, un po' per preconconcetto, e, non vorrei dire la parola, un po' per interesse, si cerca di attraversare, per quanto è possibile, la attuazione di questa legge, e per conseguenza di defraudare gli